

# PASSAGGIO A NORDEST

## LE TRASFORMAZIONI FRA PILASTRO, CAAB E SCALO MERCI

**Report incontro informativo su F.I.CO. Fabbrica Italiana Contadina**  
nell'ambito di "Passaggio a Nord-Est" percorso di ascolto e comunicazione sulle  
trasformazioni urbane nelle aree tra Caab, Scalo e Pilastro

Circolo La fattoria, 19 febbraio 2014

All'incontro erano presenti *Patrizia Gabellini* e *Riccardo Malagoli* assessori del Comune di Bologna, *Simone Borsari* presidente del Quartiere San Donato, *Alessandro Bonfiglioli* direttore del Caab, *Giovanni Ginocchini* direttore di Urban Center Bologna. *Simone Borsari* ha aperto l'incontro inquadrandolo nell'ambito del percorso di accompagnamento "Passaggio a Nord-Est" ed evidenziando quanto il progetto F.I.CO. apra molte opportunità per il territorio.

*Giovanni Ginocchini* ha riassunto in cosa è consistito fino ad oggi il percorso di ascolto e comunicazione gestito da Urban Center Bologna e finalizzato a informare i cittadini e a capire esigenze e questioni emergenti nel territorio attraverso incontri, passeggiate di quartiere e interviste. Essendosi nel frattempo sviluppato il progetto F.I.CO., si è ritenuto opportuno organizzare un incontro di approfondimento specifico. Nell'incontro del 5 marzo 2014 verrà presentato il report intermedio che raccoglie quanto emerso fino ad oggi con la consapevolezza che si stanno trattando progetti di lungo periodo e che quindi sarà poi opportuno proseguire gli incontri per informare sul loro stato di avanzamento.

*Patrizia Gabellini* ha ricordato che è importante collocare anche questa trasformazione urbanistica nell'ambito del Piano Strutturale Comunale, che evidenzia come questa parte di territorio, all'incrocio tra la "città del Savena" e la "città della ferrovia", costituisca una cerniera importantissima per la riqualificazione della città e come sia uno snodo importante non solo su scala cittadina ma anche internazionale.

Nel mostrare alcune immagini che non rappresentano ancora le soluzioni definitive, *Alessandro Bonfiglioli* ha successivamente presentato il progetto F.I.CO., sottolineando le sue unicità:

- si tratterà del più grande centro agroalimentare al mondo. Saranno presenti orti, campi, stalle, acquari e laboratori, aree di trasformazione come mulini, frantoi, aule didattiche, sarà la sede inoltre di eventi culturali ed educativi. Verranno sviluppate le catene produttive dall'inizio alla fine: dalla coltivazione, alla trasformazione fino alla vendita dei prodotti e alla possibilità di consumarli sul posto. E' stata stretta una forte collaborazione con la vicina Facoltà di Agraria anche al fine di individuare in fase di realizzazione il miglior posizionamento delle diverse attività. L'intento è di tipo dimostrativo ed educativo e non produttivo, ma questa realtà potrà rappresentare una piattaforma per esportare prodotti che rappresentino le eccellenze alimentari di tutta Italia, dando quindi un'opportunità di internazionalizzazione.

La fruizione di F.I.CO. è pensata in maniera flessibile: la visita si presterà ad essere fatta con logiche diverse che varieranno in base alle diverse tipologie di frequentatori. L'apertura è prevista in coincidenza con l'Expo di Milano nel 2015;

- utilizza immobili già presenti e quindi non è necessario costruire nulla. La viabilità interna sarà condivisa e complementare con quella del Caab: il Caab è in funzione dalle 10 di sera alle 10 di mattina, mentre F.I.CO. sarà in funzione tendenzialmente dalle 10 di mattina alle 10 di sera. Rispetto all'ecosostenibilità del progetto, il Caab è dotato di un impianto fotovoltaico sui tetti che è il più grande d'Europa;
- la ricerca delle risorse è stata prioritaria allo sviluppo del progetto. Attraverso un *business plan* sono stati ad oggi raccolti quasi 60 milioni di euro, fondi interamente reperiti sul mercato (non ci sono fondi pubblici). Questo vale anche rispetto alla copertura dei costi per lo spostamento degli operatori del Caab nelle strutture attualmente inutilizzate. Non sono previsti debiti in nessuna fase. I terreni e gli immobili sono di proprietà del Comune e tali rimarranno venendo dati in uso per 40 anni. Si è deciso di partire solo dopo aver risolto due questioni fondamentali: reperire i fondi necessari e trovare un accordo con le aziende presenti al Caab che hanno compreso l'importanza del progetto. Le due realtà rimangono autonome ma opereranno in maniera complementare e sinergica.

Nel corso dell'incontro ci sono stati diversi interventi, domande di chiarimento e alcune note critiche. In sintesi ecco quanto emerso:

Ci sono stati plausi e riconoscimenti per il fatto che si tratta di un progetto potenzialmente molto importante sia per la città che per il Pilastro, che può fungere da elemento di traino per il territorio.

Vengono espresse preoccupazioni e perplessità:

- sul numero di esercizi commerciali che saranno presenti e sulla possibilità che si tratti di un ennesimo Centro Commerciale;
- sulla possibilità che possa danneggiare il piccolo commercio di vicinato;
- sulle ripercussioni sulla viabilità;
- sull'eventualità che l'agricoltura venga banalizzata, per esempio facendo coltivazioni non consone all'ambiente specifico;
- sul fatto di coltivare in una zona dove è presente tanto cemento;
- sul rischio che le coltivazioni possano essere inquinate dalle emissioni dell'inceneritore del Frullo;
- sul fatto che si possa trattare di un'operazione di privatizzazione in cui il Comune "svende" le sue proprietà e rischia perdite economiche entrando nella società di gestione.

Alle domande e preoccupazioni sollevate viene risposto che:

saranno presenti circa 25 punti di ristoro e che non si tratterà di un centro commerciale quanto piuttosto di un grande parco tematico a vocazione museale, che permetterà differenti modalità di visita e di fruizione, sia in relazione alla tipologia di visitatore che al fatto che si tratti o meno della prima visita. Costituirà un elemento di attrazione di livello internazionale e un'occasione per venire a visitare Bologna, che potrà così essere valorizzata sul piano turistico. Sono stati fatti accordi con Ascom ma anche con la Cineteca e l'Istituzione Musei per elaborare strategie condivise che portino il visitatore a scoprire la città, a visitare il centro storico, i musei cittadini e a pernottare presso gli alberghi. Si tratterà quindi di proporre delle occasioni che portino benefici a tutta la città.

Rispetto all'impatto di lavoratori e visitatori sulla viabilità, si fa presente che le previsioni parlano di numeri gestibili e si fa un paragone con il "Centronova" a

Castenaso, che attrarrebbe un numero di frequentatori di poco inferiore.

In ogni caso si tratta di una delle zone da punto di vista viario più accessibili della città e inoltre saranno previste delle navette per collegare F.I.CO. alla stazione e all'aeroporto.

Sulla idea di una possibile banalizzazione dell'agricoltura, si sottolinea la stretta e preziosa collaborazione con la facoltà di Agraria e l'università di Pollenza a garanzia della serietà dell'operazione che comunque ha uno scopo prioritariamente divulgativo.

In merito al tema del possibile danno per l'Amministrazione Comunale, si ribadisce che l'area e gli immobili, già conferiti al Caab, torneranno al Comune e che quest'ultimo, partecipando alla società, non si assume nessun rischio di impresa e non risponderà di eventuali perdite.

Rispetto agli eventuali problemi di inquinamento dati dall'inceneritore, si rileva che se il problema esistesse riguarderebbe i campi coltivati presenti e destinati alla produzione, mentre le coltivazioni di F.I.CO. saranno comunque puramente dimostrative. Il presidente *Borsari* ricorda che in data 20 gennaio 2014 si è tenuta sulla questione una seduta della "Commissione Ambiente" del Quartiere San Donato, durante la quale sono stati esaminati gli esiti del monitoraggio effettuato sull'impianto Hera di via del Fruillo ed è emerso che ci si trova nell'ambito dei parametri fissati dalla legge.

L'assessore *Gabellini* ribadisce che F.I.CO. sarà un importante elemento di dinamizzazione e un motore economico per il Pilastro e la città. Ricorda che il Caab era a rischio di dismissione perchè, quando era stato realizzato, le esigenze erano diverse e così era stato sovradimensionato rispetto a quelle attuali, ponendo di fatto un problema di riuso di strutture in esubero. L'Amministrazione ha vagliato e scartato diverse proposte, compresa quella di un Centro Commerciale, fino a che è arrivato il progetto F.I.CO.

Sottolinea come fondamentale per la città la coincidenza della sua apertura con l'Expo di Milano che sarà dedicato al cibo. Peraltro con Milano si era sottoscritto un protocollo di collaborazione prima ancora che avanzasse il progetto di F.I.CO. Il 2015 è molto vicino e sul tema mobilità, sul quale è stato aperto un tavolo *ad hoc* con Regione e Provincia, occorre ragionare sia su tempi brevi che corrispondono all'apertura dell'Expo sia su tempi medio-lunghi, avanzando soluzioni diverse.

Ribadisce che l'intendimento prioritario del progetto è puramente dimostrativo e che si tratterà di una sorta di grande museo che, però, potrà rappresentare allo stesso tempo un elemento di traino rispetto al tema dell'agricoltura urbana.

Il presidente *Borsari*, nel dare appuntamento all'incontro pubblico del 5 marzo 2014 per approfondire l'interazione tra il Pilastro e le aree limitrofe di nuova espansione, sottolinea che sarà importante lavorare perchè il progetto F.I.CO. comporti sinergie positive con il territorio e le associazioni del Pilastro ed anche un impatto occupazionale per chi vi abita.

